

Preventivo 2021 – Conti DFE

Signor Presidente,
Consiglieri di Stato,
Colleghe e Colleghi,

I dati presentati con il Preventivo 2021 e con il Piano finanziario 2022-2024 ben evidenziano la portata delle difficoltà e delle sfide che il nostro Cantone è oggi chiamato ad affrontare e a vincere. Sfide che non si limitano al profilo della sicurezza sanitaria, ma si estendono anche a quella economica e finanziaria. È infatti evidente come la pandemia ha avuto, ed è destinata ad avere nei prossimi anni, serie ripercussioni sia sul nostro tessuto imprenditoriale, confrontato con una crisi globale la cui durata potrebbe anche protrarsi a lungo, sia sulle casse dell'ente pubblico, che purtroppo ben riflettono il difficile contesto descritto.

Sotto il profilo economico, dopo un'estate tutto sommato incoraggiante, ad esempio per il settore turistico ticinese, si registra un miglioramento nelle previsioni formulate dagli istituti di ricerca sul PIL cantonale 2020, che pure restano negative in valore assoluto. Anche il mercato del lavoro, grazie agli interventi a supporto, ha retto la pressione, come sembrano testimoniare i dati sulla disoccupazione e sull'assistenza che almeno fino al terzo trimestre in Ticino risultano stabili.

La seconda ondata di crisi sanitaria che stiamo vivendo nel mondo e in Canton Ticino genera tuttavia incertezza per il prossimo futuro. I dati citati vanno dunque interpretati con prudenza e con la consapevolezza che potrebbero anche mutare in maniera importante.

In questo contesto lo Stato è sicuramente chiamato a intervenire, da un lato garantendo il proprio sostegno ai cittadini e alle aziende in difficoltà e d'altro lato favorendo il più possibile la fase di rilancio del nostro Cantone. Per finanziare questo processo è necessario accettare periodi di deficit di bilancio, che supportino benessere e competitività senza aumentare la pressione fiscale, il che invece sarebbe mortale in un contesto in cui l'economia va rilanciata. I soldi dei contribuenti vanno quindi spesi, ma spesi bene. Occorre in questo senso mantenere un occhio vigile sull'efficienza della spesa, evitando di sperperare risorse finanziarie che sono preziose e che quindi vanno utilizzate con rigore. Sarebbe un grave errore intervenire in maniera generalizzata, cedendo alla logica degli aiuti a pioggia distribuiti con lo strumento dell'innaffiatoio dalla scarsa efficacia, in particolare sulla lunga durata.

Servono invece aiuti mirati per sostenere i casi difficili, oltre che misure strutturali a medio-lungo termine per rilanciare l'economia, l'innovazione, la responsabilità verso l'ambiente. Solo in questo modo sarà possibile rafforzare le nostre aziende, salvaguardare l'occupazione e garantire la competitività del nostro Cantone nel momento del rilancio, utilizzando le finanze pubbliche nel medio periodo senza comprometterle nel lungo.

Alla luce di queste considerazioni, desidero chiedere al Consigliere di Stato maggiori dettagli in merito all'Ordinanza federale sui provvedimenti per i casi di rigore e alle modalità d'attuazione previste nel nostro Cantone.

Vi ringrazio.

Cristina Maderni
Deputata PLR